Anno VIII. TORINO, Lunedì 18 MAGGIO 1874 Num. 136.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta: Anno L. 32 — Sem. 16 — Trim. 8 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione): Anno » 18 — Sem. » 9 — Trim. » 4 50. Svizzera: Anno » 30 — Sem. » 16 — Trim. » 8 —.

Prezzi d'Associazione. Francia: Anno L. 48 — Sem. L. 25 — Trim. L. 14 —. Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo: Anno » 36 — Sem. » 20 — Trim. » 15 —. Germania e Austria: Anno » 32 — Sem. » 20 — Trim. » 12 —.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 MAGGIO 1874.

La dignità del Governo.

La risoluzione della Camera elettiva sull'avocazione dei 15 centesimi della imposta dei fabbricati dà luogo a parecchie considerazioni assai importanti. Anzitutto il sig. Minghetti deve la sua deplorabile vittoria ai personaggi che componevano l'Amministrazione da lui fieramente combattuta l'anno scorso, e, ciò che è più degno di nota, all'aver questi reso il partito favorevole ad una provvisione che era già oppugnata dai ministri medesimi che testè l'hanno sostenuta. Maggiore umiliazione non poteva incogliere al Gabinetto.

Questo la spuntò per due voti di maggioranza senza più. Se i signori Lanza e Sella avessero negato di approvare la proposta di legge, il che avrebbero potuto fare in buona guerra, trattandosi di un Governo che non fece niente di meglio de' suoi predecessori, anzi ne aggravò gli errori, il Ministero era sconfitto e non già in una questione accessoria, come altre volta gli accadde, ma in uno dei punti principali del suo programma. Deve adunque saper grado a' suoi avversari che gli prolungarono la sua grama esistenza.

I ministri balzati di seggio l'anno scorso, per avere proposto ciò che si vinse testè, avrebbero potuto riportare una vittoria materiale, pagando colla stessa moneta. Preferirono invece riportarne una morale, mostrarsi conseguenti, non fare delle questioni personali. Non si può, qualche che sia il giudizio che si rechi sulla loro condotta al Governo, non dare ad essi lode di abnegazione. Si potrà sempre dire che se il sig. Sella non si dimostrò valente economista, nè finanziero, almeno spiegò attività e solerzia nell'applicazione delle leggi e riformi le casse dell'erario riscuotendo molte tasse arretrate. Che cosa si sia guadagnato nel cambio, abbattendo il ministero sotto cui si compiè l'unificazione d'Italia, pur serbata la pace con tutte le potenze d'Europa, lo si vede ora chiaramente. Non saranno lieti del cambio che i fautori delle banche locali, dell'ampliamento della carta monetata e della perpetuazione del corso forzato.

Grazie dunque al benigno concorso dei signori Lanza e Sella e dei pochi rimasti loro fedeli, che giurano *in verba magistri*, il sig. Minghetti è rimasto questa volta **padrone del campo.** Ma con quanto travaglio, con quanta perdita di forza, con **quanta brutta prospettiva per le future battaglie, con quanti sdegni implacabili nella nazione, con quanti interessi profondamente lesi!** A che si riduce oramai **la sua vantata maggioranza?**

Suolsi dire che quando un Governo non ottiene una maggioranza che di pochissimi suffragii è nel fatto in minoranza, poichè i voti dei ministri e dei segretarii generali sono già obbligati, non ispontanei. In questo caso, ove togliamo i voti di cinque ministri e di un segretario generale, deputati, il Governo sarebbe infatti stato battuto. Questo argomento tuttavia non regge al martello, parchè gli elettori nominando, a cagion d'esempio, il sig. Minghetti, davano a lui un voto implicito di fiducia, e il loro mandato è così legittimo come quello dei deputati che non fanno parte del Governo. Ma in ogni caso, vista la natura di tutte le assemblee legislative, non si può negare che in quei casi il Governo rimanga moralmente sconfitto.

E vaglia il vero è in tutti i Parlamenti un certo numero di rappresentanti i quali o per convincimento o per indole rendono costantemente il partito in favore del Governo, comunque sia esso composto. Non diciamo che ciò facciano per un motivo d'interesse personale, parecchi sono o per posizione sociale o per altezza di sentimenti superiori a quei bassi motivi, ma perchè credono, nella massima parte dei casi, essere utile alla nazione il sostenere il Governo, infirmarsi l'autorità di esso in genere, quando tocchino uno scacco. È un sentimento di disciplina che gli fa operare. Basta per convincersi di questo fatto il riandare le liste degli assenzienti e dei dissenzienti nelle votazioni pubbliche e si scorgerà che molti i quali sostenevano francamente il Ministero passato, con non minore franchezza sostengono l'attuale. Possiamo dunque affermare senza tema di errare che, tornando al potere gli antichi, non mancherebbe per loro l'appoggio di chi già gli aveva sostenuti.

Ciò è tanto vero che in tutti gli Stati in cui sono radicate nei costumi le istituzioni rappresentative, ove il Governo rispetta sè stesso, non gli basta la mera legalità, ma vuole una forza reale, senza cui non ha, nè può avere autorevolezza alcuna, i ministri che riportarono delle vittorie con insignificante maggioranza o dopo aver fatto ressa ai loro amici, capiscono il latino e rinunziano al potere prima di avere ricevuto una lezione più solenne. Qualche volta, egli è vero, rimangono, ma solo quando credono che il paese sia realmente più con loro che non coi rappresentanti di esso, ma in quel caso hanno cura di affermare e rendere legale la loro posizione, col promuovere un nuovo appello alla nazione.

Si atterrà a questa norma il sig. Minghetti già provetto nella vita costituzionale? Sentirà abbastanza la propria dignità per non voler persistere in un ufficio quando gli dicono tondamente che le sue proposte destano una ripulsione universale? Sarà invece contento dell'appoggio degli alti ufficiali dello Stato, i quali, per antica tradizione, non amano dilungarsi dai voleri del Governo, quando gli uomini più indipendenti per posizione non possono assolutamente acconciarsi ai tanti gravamenti ond'è larga al paese l'amministrazione presente? Non tarderemo ad avere la risposta.

Livorno, 16. — Un gravissimo avvenimento funestava giovedì sera la nostra città. La Questura veniva avvertita d'un assassinio commesso sulla via Salviano e inviava sul posto un funzionario con dipendenti guardie di P. S. Fuori della porta, a pochi passi di distanza dal ponte, rinvennero, steso a terra, il cadavere di un tal Bertelli Antonio d'anni 70, possidente, di Salviano, il quale era stato assassinato con tre colpi di accetta sul capo. Il disgraziato non fu trovato possessore di un centesimo, benchè i parenti abbiano affermato dovesse ritenere una somma; si suppone quindi che l'assassinio avesse per causa impellente il furto. Furono dalle autorità di polizia praticate le più severe indagini, le quali condussero all'arresto di un tale, su cui pesano gravi sospetti, come autore di sì orribile misfatto. (*Gazz. Livornese*).

Napoli, 16. — È qui sbarcato un ambasciatore birmano. Egli è inviato dal re di Birmania a portare a Vittorio Emanuele varii doni e tra gli altri degli uccelli rari. Egli ha anche portato a Sua Maestà una leggiadra pantera, dell'età di otto mesi, molto tranquilla.

— L'on. conte Sclopis, che da qualche giorno abbiamo fra noi, si recò ieri a visitare la nostra Università ed i Tribunali. Accompagnato dai professori Scacchi e Pierantoni, egli osservò la biblioteca, i gabinetti scientifici ed i musei di mineralogia e di zoologia, e congratulandosi della ricca suppellettile di cui è fornito il nostro ateneo, si trattenne specialmente intorno alle macchine del prof. Palmieri ed alle collisioni recate ieri l'altro dall'Egitto dai prof. Costa e Panceri.

Una deputazione di studenti volle salutare a nome di tutti i compagni l'egregio statista, ed egli l'accolse con gran cortesia, incoraggiando con belle parole la gioventù allo studio, per raggiungere, seguendo la via iniziata dalla generazione che passa, quella mèta gloriosa a cui aspirar deve l'Italia: la grandezza dopo l'indipendenza.

Dopo la visita all'Università, il conte Sclopis si recò al Palazzo di giustizia a Castel Capuano, e dopo aver percorse la varie e vaste sale dei nostri tribunali, si soffermò nella Corte d'appello e volle sentir perorare in una certa causa il nostro Roberto Savarese.

L'onorevole ed illustre ospite fra pochi giorni lascierà Napoli per far ritorno alla natia Torino: sulle sponde del Po egli non vorrà dimenticare le sponde del Sebeto, ove il suo nome non rimarrà meno amato e stimato. (*Giornale di Napoli*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1916), del 30 aprile, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio per l'irrigazione di terreni in Groppello Lanzellino, provincia di Pavia.

2. **Un regio decreto** (n. 1917), del 3 maggio, che trasferisce a Bassano l'ispezione delle gabelle di Carpano, provincia di Vicenza, e nella sua circoscrizione comprende il distretto politico di Thiene.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCLI, parte suppl.), del 29 aprile, che erige a corpo morale l'Istituto Nascimbene in Pavia.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCLII, parte suppl.), del 30 aprile, che autorizza la *Banca Popolare di Torino* ad aumentare il suo capitale.

5. **Un regio decreto** (n. DCCCLIII, parte suppl.), del 3 maggio, che autorizza la *Società anonima Saviglianese per la Pescicoltura* ad aumentare il suo capitale.

6. **Nomine** nella Corona d'Italia.

7. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

8. **Disposizioni** nel personale del ministero della marina, fra le quali notiamo quella dell'ammiraglio Martin-Franklin a direttore generale dell'arsenale del 2° dipartimento marittimo.

9. **Disposizioni** nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale consolare, in quello dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — La seduta del Consiglio comunale stata fissata per questa sera venne rinviata fino a nuovo avviso.

Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 25 aprile p. p. questa Accademia ha udito la lettura di due memorie dei soci professori Vincenzo Garelli e Edoardo Perroncito. Nella memoria del prof. Garelli, la quale è come un proemio a più esteso lavoro intorno a tale argomento, l'autore presenta un particolareggiato quadro sinottico, nel quale le colonie sono classificate sotto il rispetto del loro fine, dei mezzi che esse adoperano, della varia condizione dei coloni, del modo d'amministrazione e della loro sede, e per ultimo delle relazioni che possono intercedere fra loro. Egli chiude il suo scritto accennando ancora al numero delle colonie tanto di pena, quanto di beneficenza che sarebbero necessarie in Italia, onde rendere gli Istituti di beneficenza e penali utili all'avvenire economico e morale della nazione.

L'altra memoria letta dal professore Perroncito concerne alcuni esperimenti sulla tenacità di vita dei corpuscoli di Cornalia ed interessante pei bachicultori, i quali vogliono confezionare la semente necessaria agli allevamenti secondo il sistema cellulare. Lo scritto del professore Perroncito ha per iscopo di togliere ogni sospetto sull'efficacia del metodo Bellotti, tanto raccomandato per conservare le farfalle immuni dal *Dermestes lardarius*. In seguito ad una lunga serie di esperimenti, l'autore è indotto a formulare talune conclusioni le quali qui si riportano sommariamente: 1° i corpuscoli ovoidali della pebrina, detti anche *corpuscoli di Cornalia*, nelle farfalle resistono, mantenendosi con tutti i loro caratteri morfologici, sino alla temperatura di 110, 120, 125 centigradi, procedendo lentamente come succede col bagno di sabbia; 2° i corpuscoli stessi resistono a temperatura molto superiore a 150°, a 200°, purchè le farfalle vi si sottopongano per un periodo di tempo relativamente breve, ad es., 10 minuti primi; 3° trattandosi di prevenire soltanto i danni del *Dermestes*, è prudenza il non introdurre nel forno le farfalle se prima la temperatura non è discesa ad 80, 90, od almeno 100 centigradi, poichè anzi per questo scopo è sufficiente una temperatura di 75°.

L'educazione popolare, *Società contro l'abuso delle armi*. — Sono invitati tutti i soci inscritti ad intervenire alla assemblea generale che avrà quest'anno fissata pel giorno di domenica 24 corrente maggio, nell'anfiteatro di chimica, presso il Liceo Giobert, via Po, n. 18, alle ore 2 pomeridiane precise.

L'ordine del giorno reca:

1° Il resoconto annuale (al 31 aprile p. p.).

2° Provvedimenti per la prossima premiazione.

3° Rielezione di 5 membri del Consiglio di direzione, testè scaduti per essere compiuto il triennio.

4° Rielezione dei due sindacatori dei conti.

I soci *effettivi* riceveranno per la posta una lettera spiegativa, colla scheda di votazione e l'elenco dei soci fondatori, i quali soli possono essere dall'Assemblea nominati consiglieri.

La lettera *disciolta* dovrà essere presentata all'ingresso dell'anfiteatro.

L'Assemblea potrà deliberare sul detto ordine del giorno, qualunque sia il numero dei soci che ad essa interverranno.

Il Presidente del Consiglio direttivo.
NOLI.

Società bacologica torinese. — Siamo lieti di poter annunziare la ricostituzione di questa Società, che conta ormai 5 anni, per l'importazione dei cartoni annuali verdi giapponesi per l'allevamento del 1875. Riassumiamo il programma inviato testè agli azionisti:

1. L'acquisto ed importazione sarà fatta per conto dei committenti in azioni da lire 500 e 100, pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a *numero fisso di cartoni con anticipazione di sole lire* 6 per cartone ed il saldo alla consegna.

2. Gli azionisti che preferissero fare il totale pagamento nel giugno godranno lo sconto del 5 per cento, cioè lire 25 per ogni azione da 500 e lire 5 per ognuna da 100.

3. Le sottoscrizioni si accettano sino a tutto agosto, ma dopo il giugno *non si concederà più nessuno sconto ai pagamenti*.

4. Il mandatario Casimiro Ferreri negli acquisti dei cartoni-seme al Giappone, si atterrà, come per il passato, alle sole razze migliori per robustezza e per qualità di bozzolo verde annuale. L'unica sua retribuzione è di lire 1 50 per cartone.

È inutile il dire che il signor Ferreri è espertissimo nella materia, come l'ha dimostrato in quest'anno importando dal Giappone dei cartoni eccellenti, i quali sono schiusi benissimo e danno speranza di ottimo resultato.

L'indirizzo di questa Società è il seguente: Via Nizza, n. 17; — con succursale in Boves (Cuneo).

Società protettrice degli animali. — Elenco dei nuovi soci.

Patti cav. avv. Gioanni; Biletta cav. Emanuele; Unastalla signora Angela; Marenco avv. Pietro; Fraschia Enrico; Durand Luigi; Peyrot Giacomo; Pellegrin Gioanni; Pasquet Michele; Ca'resa di Robillant cav. Giuseppe; Albertoni cav. Tommaso; Re avv. cav. Luigi; Dumontel signora Amalia; Mannati Gaetano; D'Emarese cav. Eugenio; D'Emarese cav. Enrico; D'Emarese Strua contessa Annetta; Orotti di Castiglione D'Emarese contessa Clelia; Brassy Bahi Thomas Artur; Spinetti cav. Luigi; Vola avv. Giuseppe; Peyrot cav. Enrico; Gattinara cav. Carlo; Gattinara di Nerscio Angela; Malan Luigi di Torre Pellice; Malan Decker Emma, id.; Malan signorina Celina, id.; Malan signorina Maria, id.; Malan Ernesto, id.; Greppi Mombarunzo contessa Carolina; Del-Prato, direttore della Scuola veterinaria di Parma; Suant Avena signora Carolina; Suant madamigella Teresa; De-Virte signora Luisa, di Ripafratta; De-Virte baronessa, id.; De-Virte barone, id.; Vinelli Francesco; Doyen Camillo; Ponzo Giacomo, ingegnere; Agnelli Frisetti signora; Davico Luigi, di Pinerolo; Ferrero Lamarmora cav. Ferdinando; Manero cav. G. B.; Cannetta Eugenio Luigi; Mo Giovanni; Frisetti avv. Ferdinando; Caldwel signora Adele; Caldwel signor Villiams; Givone G.; Gallino cav. G.; Quadrupani cav. Ottavio; Donet Augusto; Gadda avv. G. B.; Riccabone Francesco; Bernardi dottor Luigi; Coppon signora Angelica; Ratti Gioanni; Gaggini Edoardo; Coppa Carlo; Buscoleschi signora; Ferreri-Moretti signora Adele; Demargherita baronessa; Saracco signora Gisla; Lucifero ingegnere barone Francesco; Sacerdote Ottolenghi signora A.; Bianchi cav. Giuseppe; Tavella Luigi; Tavella Giovanni; Masy Luigi; Maraxio baronessa Maddalena; Velasco cav. Amedeo; Canevazzi Amalia; Caffarel cav. Augusto; Mylius madama; Blumental signora Celina; Ricci avv. Giuseppe; Caffarel madama; Tadini signora Maria; Garelli Sineo signora Cicca; Soldi signor Antenore; Malinverni avv. Alessandro; Pantas avv. Edoardo; Saxer signor Giovanni.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 *maggio* 1874.

A domicilio — Quaglia Giacinta, d'anni 52, di Torino — Benetto Giovanni Battista, id. 11, di Vigone — Più 7 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 16, dal quale non deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 *maggio* 1874

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Depressione da 4 a 11 mm. specialmente nord e centro penisola.

Vento massimo fortissimo. Mare grosso sulle

APPENDICE

SOCIETA' PROMOTRICE delle Belle Arti.

Pubblica esposizione annuale

Sale quinta, sesta, settima.

La nostra corsa in queste sale che rimangono sarà più frettolosa e il nostro stile più telegrafico ancora di quello che sia stato. In codeste stanze, sempre meno favorite, quantunque in quest'anno alcune opere di pregio vi sieno state allogate, è minore il numero delle tele che chiamano la nostra attenzione.

Ecco un paese del signor Giuseppe Camino, che per eccezione ha un cielo limpido e sereno (*Monte Gregorio*, n. 265): ma che freddezza! e come terreno e alberi sono sempre grigiastri e giallastri.

Due belle figurine di vecchi pescatori e propriamente chioggiotti ci presenta il signor Pietro Michis nel quadretto intitolato *A terra* (n. 270). Sono là che giuocano alla mora, rugosi, abbronzati dal sole, animati, vivi, reali.

Che cos'è questo soprammo di cioccolatto gettato a chiazze sopra una tela? Sono le *foglie secche* del signor Stefano Bruzzi (n. 276). Oh venga presto il vento a spazzarle via!

Il ritorno dalla pesca del signor Guido Ricci (n. 277) è un simpatico paese: e poco, assai poco simpatico pur troppo è il quadretto di genere del signor Demetrio Cosola, intitolato *Episodio di sacrestia* (n. 279). Sono tre chierichetti che mangiano le ostie e bevono il vino destinati alla santa messa, e un sacrestano con uno staffile in mano che pian piano s'avanza per dar loro le pasche. Il soggetto è meschino e non potrebbe salvarsi dall'indifferenza fuorchè per una esecuzione eccellente, la quale, ci rincresce il dirlo, ma qui manca. Quel sacrestano, figura principale, è molto brutto (esteticamente parlando) e per camminar piano, in una mossa impossibile, ci è perfino slogata una gamba. Il signor Cosola, se non andiamo errati, aveva esposto l'anno scorso una figura di donna al vero in cui, se il colore lasciava qualche cosa da desiderare, c'era un buonissimo disegno, una pittura ferma e ben modellata. Era un primo quadro che del giovane autore prometteva assai. Abbiamo diritto di pretendere da lui cose migliori di codesto disgraziato episodio.

Anche dal signor Giacomo Ingegnatti pretendiamo di più di questo suo quadro, intitolato *Una falsa indifferenza*, il quale lascia veramente indifferenti tutti quelli che lo guardano. Due figurine di donne stecchite, — di carta pesta, — una col collo storto; faccie insignificanti; la bellezza di alcuni particolari non basta a riscattare la deficienza del principale.

Se il signor Luigi Mallozzi è giovane, merita un incoraggiamento pel suo quadro *Una caccia gentile* (n. 288).

Del conte Giacinto Corsi abbiamo qui un'altra marina, *Ricordo della riviera di ponente* (n. 290). Ha quasi tutti i meriti di quella prima che abbiamo visto nel salone: e con tutti questi meriti noi rimpiangiamo tuttavia che il Corsi abbia lasciato del tutto la pittura del paese.

Notiamo un altro quadro della nostra simpatica pittrice, la signora Leopoldina Borzino: *In chiesa* (n. 299). Buona intonazione, bell'effetto di chiaroscuro; la vista della campagna, che si vede per la porta spalancata, piena di luce in contrapposto coll'ombra della chiesa, è benissimo riuscita.

Abbiamo in questa sala quinta un altro paese del cav. Vittorio Avondo: *La valle della del Passino* nella campagna romana (n. 301); il quale è migliore del primo che abbiamo trovato nella sala terza.

Nella sala sesta vi additiamo volentieri alcuni quadrettini del signor G. Di Chirico *Oh che tramontana!* (n. 307); *I nonni* (n. 310); *Datemi un soldo* (n. 340). Sono figurine di calabresi dipinte con uno spirito, con una vivacità, con una bravura di pennello veramente notevoli. Abbastanza osservabile il quadretto del signor Luigi Cantù *Libertà concessa ed invidiata* (n. 311). Buoni i due *Interni della Pinacoteca di Parma* del signor Salvatore Marchesi (n. 318 e 322); e buonissimo poi il quadro del signor Alberto Issel intitolato *Per lustrazione* (n. 320).

Siamo in una fredda, nuvolosa, malinconica mattinata d'autunno, in un terreno pantanoso delle Calabrie, e una pattuglia di carabinieri e di bersaglieri va esplorando la campagna, alla caccia dei briganti, sotto la scorta d'un contadino del paese. V'è circa una dozzina di figure, ma tutte così ben prese, così vere nel loro tipo rispettivo, così bene atteggiate che nulla più. I carabinieri sono proprio carabinieri; quel primo che parla col paesano sporgendo la faccia innanzi verso il luogo che gli viene additato, è qualche cosa di stupendo per la verità;

sarde a nord fortissimo e mare agitato Ligurie. Venti varii forti alcuni punti coste occidentali, Camerino e Ancona. Mare, agitato Ancona, Capri e Trapani. Cielo nuvoloso e coperto versante Adriatico. Probabili forti colpi venti ovest a nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

17 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,1	+11,2	4,4	44	14° 58'	S d.	ser.
9 ant.	737,8	+13,8	4,5	39	14' 59'	S E d.	ser.
12 m.	736,0	+14,9	5,2	29	15° 10'	S O d.	ser.
3 pom.	735,5	+17,0	2,8	20	15° 8'	S d.	ser.
6 pom.	735,5	+16,6	3,1	22	15° 2'	S E d.	ser.
9 pom.	736,6	+13,3	4,3	38	15° 2'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 7,6; massima + 17,2

Acqua caduta millim. 0.0.

Minima della notte dal 18 + 7,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 19 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 47 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto. 7 44

Nascere della **Luna**, 7 24 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 47 sera

Tramonto, ore — —

Giorno della Luna 4°.

CAMERA DI COMMERCIO E ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino

Elenco N. 2 del 16 maggio 1874.

Aglié — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Non male — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Giapponesi originarii — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Non si conoscono finora — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Al 2° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Mediocri a motivo del freddo — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* L. 8 il quintale.

Buriasco — Quesito 1. Benissimo — 2. Giapponesi — 3. Nessuno — 4. Al 2° — 5. Eccellenti — 6. Nessun prezzo finora.

Chivasso — Quesito 1. Regolarmente — 2. Giapponesi a bozzolo verde — 3. Ineguaglianza prodotta da atrofia — 4. Fra il 2° ed il 3° — 5. Non sufficiente al seme posto in incubazione — 6. Da L. 10 a L. 18 il quintale.

Cigliano — Quesito 1. Bene finora — 2. Giapponesi originarii — 3. Nessuno — 4. Fra il 1° ed il 3° — 5. Non sufficiente al seme posto in incubazione — 6. L. 10 il quintale.

Mascerano — Quesito 1. Lentamente — 2. Giapponesi verdi — 3. Torpore — 4. Al 3° 5. Non troppo bene — 6. L. 4 il quintale.

None — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi verdi — 4. Al 3° — 5. Eccellenti — 6. L. 4 il quintale.

Pinerolo — Quesito 1. Benissimo — 2. Le giapponesi primeggiano; le gialle di Francia e le giapponesi riprodotte promettono bene — 3. L'atrofia — 4. Fra il 2° ed il 3° — 5. Buonissimo — 6. L. 15 il quintale.

Torre Pellice — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi — 3. Difficoltà nello schiudere — 4. Fra il 1° ed il 2° — 5. Ottime — 6. Non si conoscono finora.

Villafranca (Piemonte) — Quesito 1. Con bastante soddisfazione — 2. Giapponesi verdi — 3. Finora nessuno — 4. Fra il 2° ed il 3° — 5. Buonissimo — 6. L. 10 il quintale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta pomeridiana del 15 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 40.

È in discussione l'articolo 2 della legge per l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali sull'imposta dei fabbricati, rinviato alla Commissione nella tornata precedente.

Bonelli (relatore) riferisce e conclude invitando il ministro, in nome della Commissione, a ritirar l'articolo, facendone obbietto di una legge speciale.

Minghetti aderisce.

L'articolo è soppresso.

Si passa alla discussione degli emendamenti.

Nervo ritira il suo.

Ara e Cencelli associansi alla proposta di Pissavini e Massa.

Minich svolge un emendamento, a tenore del quale alle provincie che pervisconno i quindici centesimi addizionali sull'imposta fondiaria o sui fabbricati, la facoltà di sovrimporre sarebbe ridotta ogni anno di cinque centesimi per un triennio.

Nicotera svolge un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a presentare una legge sui compensi da darsi ai Comuni per l'avocazione dei quindici centesimi.

Fiastelli (relatore) svolge tre ordini del giorno.

Minghetti respinge la proposta Pissavini-Massa. Il Ministero non è alieno dal presentare il progetto invocato dall'on. Nicotera. Aderisce agli ordini del giorno della Commissione. Respinge quindi la proposta della graduazione dell'imposta. Quale movente induce la Camera ad affrontare questa gravissima questione? Egli è per dare all'Erario sei milioni.

L'on. ministro prega la Camera a ponderar bene il suo concetto. Questo consiste nell'ottenere gli spedienti necessari pei primi anni fino a quando si possa dare opera alla riforma del sistema tributario.

Noi ricorremmo ai provvedimenti finanziari affine di sopperire ai bisogni dell'Erario per il 1875-76. Se avessi creduto che questa Camera potesse dare dieci milioni, come li darebbe accettando l'emendamento Pissavini, non avrei proposto la legge che suscitò tante ardenti questioni. Ho sentito molti dichiarare che io ho proposto dei provvedimenti insufficienti al bisognevole. Io ho detto che se la Camera mi dà modo di provvedere alla necessità dell'Erario per due anni, non esito ad attuare una grande riforma tributaria.

Io comprendo che coloro i quali hanno votato ieri l'altro contro la legge, desideravano forse che io aumentassi l'imposta fondiaria.

A sinistra. No, no.

Minghetti. Ho detto: *forse*, Signori, chiedo forse io cose superflue ai bisogni dell'erario, domandandovi l'assetto della pubblica finanza?

Togliendomi una risorsa, bisogna darmene un'altra. (*Rumori ed agitazioni nella Camera*).

Una voce. Fuorchè l'uno e l'altro.

Minghetti. Comprendo che non assettandosi la finanza, converrà *unum facere et alterum non omittere.*

Tornando ora all'argomento, io non posso comprendere come coloro che mi diedero il suffragio favorevole, vogliano paralizzarne gli effetti. Perciò, sebbene dolentissimo, mi opporgo alla proposta. Si dirà che le provincie resteranno meno perturbate; ma dovendosi mettere mano, sarebbe grandissimo danno non avere la somma richiesta.

Alcuno obbietterà che ieri ho respinto la tassa sugli spettacoli.

Proponendo la legge invocata dall'on. Nicotera, presenterò una riforma del dazio-consumo e delle tasse locali, cedendo probabilmente la tassa sugli spettacoli ai Comuni. Ma la importanza della tassa attuale, stando appunto nel prodotto dei primi anni, se la Camera non vuole menomarla, la dia senza riserva. (*Agitazioni e rumori nella Camera*).

Nicotera riconosce la buona volontà del Ministro; tuttavia come migliore guarentigia mantiene il suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno Pissavini-Massa porta: che l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali sarà fatta in tre anni a partire dal gennaio 1875, per una terza parte ogni anno.

Voci: Ai voti! ai voti!

Agitazione vivissima. L'ordine del giorno Pissavini-Massa è posto ai voti.

La prova e la controprova riescono dubbie.

Si procede alla votazione per divisione.

La Camera approva con nove voti di maggioranza.

Sensazione, movimenti diversi. Rumori, conversazioni animate nonostante le ammonizioni e lo scampanellate del presidente.

Ristabilitasi alquanto la calma, il presidente pone ai voti l'ordine del giorno Nicotera accettato dal Ministro.

È approvato.

Si passa alla votazione della legge per scrutinio segreto.

L'agitazione continua.

Risultato della votazione:

Votanti 286. — Maggioranza 244.

Favorevoli 144. — Contrari 142.

La Camera approva.

Movimento su tutti i banchi. Interruzione.

Pres. Ora si riprenderà la discussione del progetto di legge per estendere alla Sicilia il monopolio dei tabacchi.

Prego l'onorevole relatore della Commissione a riferire sui controprogetti che le furono inviati nella seduta di martedì, in seguito all'ordine del giorno dell'on. Di Rudinì.

Nicotera (relatore) dice che la Commissione fusse era animata dal maggiore spirito di conciliazione e dal desiderio di trovar un accordo coi deputati siciliani.

Furono esaminati diversi sistemi, ma niuno di questi ottenne l'assenso dei nostri colleghi della Sicilia e del ministro delle finanze.

L'onorevole relatore dice di sentire per la Sicilia il più vivo affetto, e dichiara che alla iniziativa di quella nobile isola deve la sua libertà.

Egli aggiunge parole di viva lode pel patriottismo della Sicilia, e dice che non è a meravigliarsi se da ogni parte della Camera sorge il desiderio di non far cosa che alla Sicilia possa esser cagione di turbamento (*Bene*).

L'on. relatore dichiara poi che ritira il controprogetto della minoranza della Commissione, non rimanendo altra scelta che il progetto del Ministero accettato dalla maggioranza della Commissione, od il progetto dei deputati siciliani.

Minghetti dichiara che ha fatto tutto ciò che fu possibile per riuscire ad un accordo sopra un sistema che assicuri allo Stato il provento di cui ha bisogno.

Ora non ha altro da dire che pregare la Camera di approvare l'art. 1° del progetto ministeriale e della maggioranza della Commissione.

La Porta ringrazia, a nome de' suoi colleghi della Sicilia, l'on. Nicotera di quanto ha fatto per risparmiare alla Sicilia il monopolio.

L'oratore dice che il monopolio si risolverà in un danno alla Sicilia e in un danno alle finanze dello Stato.

È questa la convinzione di tutta la deputazione siciliana, la quale fece un progetto serio, inspirato non da preoccupazioni regionali, ma dall'interesse della nazione. La questione non è siciliana, ma italiana.

L'oratore crede che prima debba essere votato l'art. 1 del controprogetto dei deputati siciliani come emendamento al progetto ministeriale.

Pres. Bisogna prima decidere sulla precedenza da darsi al progetto ministeriale o al controprogetto. Ora devo interrogare la Camera.

Dopo prova e controprova la Camera delibera di non dare la precedenza al controprogetto dei siciliani.

Pres. Metto ai voti l'art. 1 del progetto ministeriale, che è il seguente:

« È estesa alla isola della Sicilia la privativa dei tabacchi in conformità alle leggi, alle tariffe ed ai regolamenti che sono in vigore nelle altre parti del Regno. »

Paternostro P. pronunzia alcune parole fra i rumori.

Pres. Si chiede la votazione dell'art. 1° per appello nominale.

Lucia di Brole pronuncia qualche parola contro la domanda dell'appello nominale.

Gravina dichiara d'aver firmata quella domanda e di sostenerla.

Pres. Si procederà alla votazione dell'articolo 1° per appello nominale.

Massari (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Deputati presenti 293 — Votanti 289 — Risposero *sì* 163 — Risposero *no* 126 — Si astennero 4.

La Camera approva l'art. 1° del progetto di legge per estendere alla Sicilia il monopolio dei tabacchi.

Pres. La discussione del progetto di legge proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 5 3/4.

Roma — (Nostra corrispondenza).

15 *maggio.*

Listino della Borsa parlamentare. Consolidato (?) Minghetti. Punti tre in ribasso sul corso del giorno precedente.

Così è. I cinque voti di maggioranza di cui ieri il presidente del Consiglio menava sì alto vanto, si sono immiseriti, ridotti alla meschinità di un paio.

Con due soli voti di maggioranza sovra 286 votanti il Ministero riescì a strappare alla Camera l'approvazione del suo progetto, anzi dei resti del suo progetto mutilato dall'emendamento Massa-Pissavini, ch'esso aveva estinguendo combattuto dichiarandolo sovversivo dell'intiero suo piano finanziario.

Non valsero al Minghetti questa energiche sue proteste nè il patetico appello con cui scongiurò (è la parola testuale) i proponenti a ritirarlo.

L'emendamento fu votato per divisione con 138 voti contro 129.

Fra i 138 voti di opposizione annoverai con soddisfazione quelli dell'on. Ara e seguaci, ad eccezione del Sulis. L'on. Ara ha per tal modo rotta ogni trattativa col Ministero ed è uscito da una equivoca posizione, che oramai s'era fatta incompatibile con la sua dignità. Il suo voto d'oggi mostra nel suo vero carattere la condotta da lui tenuta, inspirata da sincero desiderio di conciliazione sì, ma senza sfregio della sua indipendenza.

Dio volesse che di là si uscisse cementato una buona volta l'accordo fra le varie frazioni della sinistra e che lasciati in disparte i mirmidonici pettegolezzi personali, tutti gli uomini autorevoli che appartengono a quel partito rammentassero che solo dall'unione nasce la forza.

È solo con la compattezza e con l'attività che quel partito, a cui il paese tiene rivolte le sue speranze, riacquisterà quella influenza, anzi quella preponderanza che di diritto gli spettano e che i varii Ministeri succedutisi (per render loro la dovuta lode) con ogni loro atto si affaticarono a procurargli.

L'importanza delle votazioni di oggi non è sfuggita ad alcuno. Minghetti ne rimase vivamente colpito, e nei crocchi animatissimi dei diversi partiti si parlava oggi di probabile crisi ministeriale e fu osservato che il Minghetti si trattenne in lungo colloquio col Ricasoli, da alcune voci insistenti indicato come il possibile suo successore. Con siffatto sostituzioni di persone, muterebbe forse il sistema di Governo che conduce il paese alle tristi condizioni in cui oggi versa?

Lo scoraggiamento del Ministero è tale, che non osa neppur più affrontare la lotta sul progetto che rimane a discutere dei provvedimenti finanziari, quello relativo alla nullità degli atti non registrati.

Sulla istanza del Minghetti, la discussione ne fu aggiornata fin dopo quella dei bilanci.

È possibile che si cerchi guadagnar tempo, ma è anche possibile che la sospensione sia protratta indefinitamente.

In fin di seduta si passò oggi ancora alla votazione dell'articolo 1° della estensione della privativa alla Sicilia. Ad onta della resistenza accanita dei Siciliani, l'articolo fu approvato con una sensibile maggioranza, grazie all'appello nominale con poca tattica parlamentare dai soliti quindici provocato.

Forse all'urna le sorti potranno mutarsi: qualunque sia il merito intrinseco del progetto, astrattamente parlando, gli animi di tutti sono seriamente preoccupati delle gravi complicazioni che può suscitare la sua approvazione. Per ricavare due ipotetici milioni d'entrata si corre il rischio minacciosissimo di spenderne altrettanti, se bastaranno, in odiose repressioni.

È ciò umano, è prudente? È utile agl'interessi della finanza?

La situazione è così tesa in Sicilia che il Ministero non ebbe il coraggio di trasmettervi l'annunzio dell'approvazione del 1° articolo.

Sono in grado di accertarvi che il telegramma relativo fu compilato di pugno dallo stesso Minghetti, il quale ha avuto cura di mitigare la sinistra impressione che se ne prevede, con la prospettiva di importanti temperamenti a cui dovrà esser subordinata l'applicazione della legge.

Consultate i fogli siciliani che vi perverranno, e vi troverete la conferma delle mie parole.

Alle votazioni odierne prese parte anche l'on. Lanza attratto a Roma dalle probabilità di crisi imminenti.

Egli è completamente guarito dalle febbri che il tennero da un mese e più lontano dal Parlamento.

Chi avrebbe mai creduto che un portafogli la prospettiva fosse un febbrifugo così potente?

D.

FERROVIA DI SAVONA.

Il *Monitore delle strade ferrate* riceve da un suo corrispondente particolare i seguenti ragguagli:

Roma, 18 maggio.

Sono in grado d'informarvi che il ministro Spaventa, aderendo alla domanda dell'impresa Guastalla, con decreto dell'11 corrente ha nominato una Commissione tecnica, la quale verso la fine di questo mese procederà ad una preliminare ricognizione generale della linea da Bra a Savona e del ramo Cairo-Acqui.

Scopo principale di questa Commissione è di accertarsi dello stato d'avanzamento dei lavori e del modo con cui i medesimi vennero eseguiti; nonchè di constatare quelli che tuttora mancano affine di porre la ferrovia in condizione di essere collaudata, facendo però distinzione dei lavori che si reputano indispensabili per poter aprire all'esercizio la linea, da quelli che si potranno fare in seguito.

Dopo di ciò, la Commissione proporrà i termini entro i quali i lavori mancanti dovranno essere compiuti e fisserà la data in cui tanto la linea principale Savona-Bra, quanto la diramazione Cairo-Acqui, potranno essere aperta al pubblico servizio.

Sono stati scelti a comporre questa Commissione i signori: cav. V. Schioppo, ing. capo del Genio civile della provincia di Torino; commend. A. Sibeu, ing. direttore della ferrovia Ligure; e cav. comm. U. Sala, ing. capo e sotto-commissario per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

A questi signori dovranno unirsi nella visita il direttore tecnico governativo dei lavori, cav. Banaudi, i rappresentanti dell'impresa Guastalla e quelli della Società dell'Alta Italia che deve assumere l'esercizio.

Il *Repubblicano* di Lugano ha un dispaccio da Locarno che dice che il 14, a mezzogiorno, è scoppiata e venne interamente distrutta la fabbrica di dinamite di Ascona. Nessuna vittima.

FRANCIA.

Il Governo del sig. di Broglie ha testè nominato sindaco del comune di Mireval (Hérault), un personaggio che fu già sindaco dello stesso comune sotto l'Impero.

Il *Siècle* riporta ora un lepido decreto di questo stesso funzionario, che lo aveva già fatto famoso in quel dipartimento. Eccolo:

« Noi, sindaco del Comune di Mireval,

« Vista la legge, ecc. ecc.;

« Considerando che *la musica istrumentale è una provocazione permanente al disordine, ed un eccitamento all'odio dei cittadini gli uni contro gli altri*, e che importa, nell'interesse della sicurezza pubblica, arrestarne gli effetti;

« Abbiamo decretato quanto segue:

« Art. 1. È proibito di far della musica nel villaggio, osteria, caffè ed altri luoghi pubblici, senza il nostro permesso.

« Art. 2. È pure proibito di dar dei balli, concerti, feste notturne, negli stessi luoghi, senza nostra autorizzazione.

« *Il sindaco* ANTIGNAN. »

— Leggesi nell'*Indépendance bretonne:*

« Sappiamo che il conte di Chambord, di cui l'arrivo a Versailles era fissato al 15 di questo mese, ha rinunziato al suo viaggio. Quest'ultima sua deliberazione sarebbe motivata da circostanze che ci crediamo in dovere di non far conoscere. »

In Ispagna i repubblicani avanzati e i federali sono indispettiti e nelle grandi città serpeggia il malcontento. Si capisce quindi che prema al maresciallo Serrano restare a Madrid; così il generale Concha assume il comando in capo nel Nord, nello stesso giorno in cui il comando dei carlisti passa da Elio a Dorregaray.

Don Carlos è col grosso dei suoi a Zarnoza, a 15 chilometri da Bilbao. Parolò gli abitanti di questa città, che temono un nuovo investimento, mentre Concha opera il suo movimento

---

è assai meglio d'una fotografia. L'artista ha colto e riprodotto mentr'egli non si badava ed era in tutta la naturalezza delle sue mosse e dell'espressione del suo volto. I bersaglieri hanno eziandio il loro tipo speciale; e la mossa, l'aria, il gesto del contadino sono d'una verità sorprendente. Questo quadro disegnato a meraviglia, un po' grigiastro di colorito, ma per la buona ragione che nuvolosa e mesta doveva essere nel concetto dell'autore la giornata e quindi la scena della sua piccola azione, è un lavoro che fa molto onore all'egregio artista.

Meritano un cenno una figurina del signor Pietro Bouvier, *Lo zucchero* (n. 338), e alcune altre del signor Marco De Gregorio, *Un lavoratore dei dintorni di Avellino* (n. 361); *Dopo il sermone* (n. 370); *Costumi di San Germano* (ragazzi) (num. 388).

Ha del valore il quadro del signor Raffaele Faccioli, *I colombi di San Marco, ricordo di Venezia* (n. 369), quantunque le figure siano più ombre che corpi reali, la schiera dei colombi che volano sia confusa e intralciata da parere un lembo di stoffa agitata per aria, ed alcuni sembrino schiacciati per terra, piuttosto che radere, volando, il suolo.

Graziosi sono e dipinti con lieta e ricca tavolozza *I pifferari* del signor Giacomo Mantegazza (n. 402); e non ci spiace mandare anche un saluto alla gentile figurina del signor Gustavo Nacciarone, *Ilda* (n. 404).

Di scoltura quest'anno v'è assai poco. Una grande statua del signor Luigi Belli in gesso, da eseguirsi poi sul marmo pel Camposanto di Torino, la quale vuol rappresentare *La riconoscenza* (n. 410). È una bella fanciulla vestita alla moda, dall'aria mesta e con una corona in mano. Ch'ella sia la riconoscenza, se non ci fosse il libretto a dircelo, crediamo che nessuno l'indovinerebbe: ma è pure un bel lavoro che fa sperare assai bene del giovane suo autore.

Ci sono alcuni busti pregevoli, ma che troppo rassomigliano ai soliti busti che fanno ogni anno la loro modesta comparsa, battezzati con alcuni di questi titoli: *Modestia*, *Ingenuità*, *Amore*, ecc., ecc. Quest'anno abbiamo *La Divozione* (n. 406), *La Seduzione* (n. 407), *La Letizia* (n. 409), *L'Amore* (n. 411), *La Fidanzata* (n. 412) e la *Ciocciara* (n. 408). Bene, benissimo; ma, come dicono i Fiorentini, opere che non levano un ragno da un buco.

Il signor Raffaele Belliazzi è un gran realista. Ci ha mandato due operette formate solamente di gesso, ma piene di verità e di vita: *La primavera* (statuetta, n. 405), e *Una pinzocchera*, busto (numero 413). Quest'ultimo è tanto vera, che è perfino schifosa nelle sue rughe e nella sua ignobile espressione. Direste che l'autore l'ha plasmata dietro una maschera presa dal vivo: a questo punto non ci place più l'arte; anzi non la crediamo più arte: è una nuda, inefficace rappresentazione del brutto.

Rimane a dire alcun che di alcune opere di ceramica. È un genere che ha certo il suo pregio e che sta benissimo ai tenti di far risorgere appo noi; ma nè anche codesta non è vera arte; confina troppo col mestiere; e se possiamo dare un plauso agli sforzi dei nuovi Luchi della Robbia, non sentiamo per essi una molto viva simpatia.

Facciamo dunque i nostri complimenti ai signori cav. prof. Giuseppe Devers, Achille Farina, Renato Collin, Carlo Fol, cav. Bartolomeo Ardy, Ernesto Pochintesta, Cesare Corsi: ma non sentiamo per l'opera loro il medesimo entusiasmo.

Vogliamo dare una sincera lode alla scuola di scoltura in legno del Collegio degli Artigianelli, la quale ha esposto una *Cornice ovata di noce intagliata, lumeggiata in oro, con cimasa e sotto cimasa in legno di pero* (n. 420), e una *Madonnina, busto in plastica con piedestallo ornato d'intagli in legno di pero* (n. 423). Il gusto lascia qualche cosa a desiderare, ma gl'intagli sono eseguiti per benino.

E terminando ci piace dirigere una lode eziandio ad una modesta, utilissima opera d'un benemerito sacerdote di Courmayeur, l'abate Vesco di Chambave, il quale ha esposto una *Tavola topografica in rilievo della valle di Cogne* (Aosta) (n. 429). Ci dicono che questa tavola è fatta con esattezza ammirabile di particolari e di proporzioni, e ci si soggiunge che il medesimo abate abbia in pronto in simil modo la topografica rappresentazione dei gruppi di montagne costituenti il piccolo S. Bernardo e il maestosissimo Monte Bianco, cioè a dire il complemento dell'intiera catena delle Alpi Graie e parte principale di quelle Pennine.

Noi vorremmo incoraggiare il benemerito autore a proseguire l'opera sua e darci ancora la catena delle Alpi Cozie e delle Marittime: e così possederemmo l'intiera catena in rilievo delle giogaie che ci dividono dalla Francia; e con quanto vantaggio anche per la difesa del paese non è chi non veda.

girante, emigrano in massa; e si capisce; la prospettiva di un secondo blocco e di un bombardamento, anche breve, è poco lusinghiero.

Si assevera da ultimo che il Governo spagnuolo ha già fatto nomine diplomatiche; il primo obbiettivo dei nominati sarà quello di ottenere il riconoscimento del Governo che li nomina.

L'ARRESTO DEL GRANDUCA NICCOLO'.

Una strana notizia della *Pall Mall Gazette* riferita dai dispacci Stefani e pubblicata nel nostro numero di giovedì 14, recava l'arresto del granduca Niccolò, figlio del granduca Costantino di Russia. Il foglio inglese aggiungeva che su questo arresto correvano le voci più straordinarie.

Or nell'*Allgemeine Zeitung* troviamo un carteggio da Pietroburgo dal 3, nel quale si racconta non meno strana storia, di cui però la connessione coll'arresto del giovine principe sembra disgraziatamente manifesta.

Ecco il carteggio dell'*Allgemeine*:

« Una questione personale è oggetto, dal principio della settimana scorsa, dei discorsi di tutta la città. Si tratta di un giovine delle più alte sfere (*aus den höchsten Kreisen*), il quale è stato messo in arresto per delitto contro la proprietà. L'impossibilità di far fronte coi suoi mezzi alle spese lautissime che doveva incontrare per appagare i desideri della sua amante, una giovine francese, lo indusse a mettere la mano sui diamanti della propria madre, la quale s'accorse della perdita soltanto qualche settimana fa, allorchè volle recarsi all'estero. Senza verun presentimento che essa denunziava il proprio figlio, l'alta dama (*die hohe dame*) ne informava tosto la polizia, il cui distinto capo, dopo alcuni giorni potè stabilire dov'erano andati i diamanti, nonchè la persona che li aveva sottratti.

« Egli contemporaneamente *portava il fatto a notizia dell'Imperatore*, il quale *ordinava si facesse un'inchiesta in tutte le forme, e gli si presentassero poi gli atti per la sentenza*. Le simpatie del pubblico non sono certo dalla parte del giovine malfattore, poichè questo se le è già alienate in altre occasioni colla sua condotta. Si ricorda segnatamente, che, poco prima della spedizione di Chiwa, egli provocò, colla sua condotta sconveniente, una rissa con un membro dell'ambasceria inglese, rissa ch'egli incominciò con un pugno, ma che finì con una buona dose di legnate per lui. Questo fatto aveva messo in surecitazione mezza Pietroburgo, e ci vollero, per calmarla, tutta l'arte e l'energia del principe Gortchakoff e dell'ambasciatore inglese. *Si dice che la dilazione della partenza della spedizione scientifica per Chiwa stia in relazione con questo avvenimento.* »

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 129, 131, 132, 133

— Siete anche stato voi a fare codesta proposta ad Adalberto?

— Sì sur maggiore. Credevo così di fare un bene al nipote e con ciò sdebitarmi un pochino delle obbligazioni che avevo verso lo zio. Siccome però non volevo che il signor Norbelli di Napoli avesse da ringraziarmi... Lei sa come sono schivo di codeste cose... non gli scrissi le nuove fortune di suo nipote, pregai il generale che non dicesse a nessuno la parte che ci avevo avuta io, e consigliai Carlo a non notificare neppur egli codesta sua fortuna allo zio, il quale, per nulla espansivo verso il nipote, gli scriveva di rado, ed aveva col suo silenzio stancato il nipote di scrivergli. Quando seppi che la signorina Elena e il signor Carlo si sposavano a Napoli, sempre più incantato delle virtù del suo aiutante di campo, acconsentiva al loro matrimonio, ne fui felice e mi pensavo che il signor Norbelli avrebbe dovuto esserne di là di contento. Ora mi pensi qual sia stato il mio stupore quando ieri mi fu consegnata dalla Posta una lettera di lui, nella quale mi diceva press'a poco queste parole: « Mio nipote mi apprende che sta per « sposare una madamigella Rolandini, e mi « chiede che io gli spedisca di qui le carte « necessarie. La cosa è tanto grave, che io « parto subito di qua per Firenze affine, « giunto colà, di prendere quei provvedimenti « che saranno del caso. Voi certo conoscerete « codesto signor generale... »

— Come! — interruppe Maurizio — ignora egli che voi siete il suo intendente?

— Non era mai nata l'occasione di fargliela nota, ed avevo creduto la cosa per lui affatto indifferente...

— È strana però: — soggiunse Ponti facendo piombare su Logu il suo sguardo scrutatore: ma l'ipocrita lo sostenne imperterrito.

— Io sono pochissimo disposto a dire di me e delle cose mie, di più di quello che è necessario; Lei lo sa: — rispose: — e il signor Norbelli in questo come in tutto il rimanente, si dimostrò sempre per nulla curioso. La sua lettera terminava col pregarmi di recarmi alla stazione all'ora che mi diceva, del suo arrivo, in una carrozza chiusa, allo scarto dal passaggio della gente, ch'egli bramava parlarmi subito e senza che persona al mondo lo sapesse.

Ponti osservava sempre con insistente attenzione il narratore; ma questi parlava con tanta semplicità e tanta naturalezza, aveva nella fisonomia un aspetto così bonario ed innocente che nulla più.

— Ci avete così codesta lettera? — domandò bruscamente il maggiore a questo punto.

— No signora.

— E dov'è?

— Non c'è più... L'ho distrutta.

— Perchè? — chiese vivamente Maurizio.

— È mia usanza che fuori delle carte di affari e di quelle che contengono qualche buona e cara memoria, tutte le altre le distruggo... Inquisto, perplesso, pensando meco stesso mille strane cose, e mal sapendo a quale attenermi, oggi, come il signor Norbelli volle, sono stato ad attenderlo...

— Ebbene? Ebbene? — interruppe impaziente Maurizio.

— Ebbene, gli è dopo il colloquio avuto con quel signore, che ho sentito il bisogno di consultarmi con lei.

— Che cosa ha egli detto?

— Mi ha domandato per primo e con una premura quasi impetuosa, se io conosceva bene quel generale Rolandini di cui Carlo voleva sposare la figliuola, e se non conoscendolo per caso io direttamente, mi fossi informato di lui e dei fatti suoi; risposi che niuno poteva meglio di me che tanti anni lo servo. Fece un moto di violento e spiacevole stupore, e fattomi riaffermare questa circostanza, come se non potesse credersi, si pose ad interrogarmi intorno alla vita e alle vicende del generale, e a seconda che io rispondeva e narrava, la sua fronte s'abbruniva, le sue sopracciglia s'aggrottavano e tutta la sua faccia prendeva un'espressione di amarezza, di cordoglio, di ansietà indescrivibile. » — È proprio lui! — esclamò quand'io ebbi finito: — fatalità! fatalità! » E coprendosi il volto colle mani stette lungo tempo in silenzio. Vista un poco la meraviglia che tutto questo mi cagionava, io gli domandai: « — Che vuol dire codesto? C'è forse un mistero qui sotto che mi minaccia? Siete venuto a portarci la sventura? » Il signor Norbelli mi strinse forte il braccio e disse con selvaggia energia: « — Sì, una terribile sventura... » — « Per lui? » io domandai. — « Per lui e per la sua famiglia. » — « Spiegatevi: » — io dissi tutto messo sossopra. — « Per ora no, » — rispose, — « bisogna prima che pensi bene ancora al modo di procedere... Non dite a nessuno il mio arrivo; domani sera, o al più tardi dopo domani avrò deciso. » E non ci fu verso di fargli dire di più..... Io tornai a casa con un mondo di cose in testa, una confusione, uno spasimo da non dirsi..... Non sapevo a niun modo che cosa farmi; mia moglie, come mi ha detto quell'altro, ho pensato subito che non dovevo. Però, a chi parlarne, con chi confidarmi? Col generale no; chè sarebbe un inquietarlo prima del tempo, e forse inutilmente... Mi è venuto in mente Lei e quindi mi sono presa la libertà...

(Continua)

CORRIERE DEL MATTINO

Scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze, che il ministro Minghetti, preoccupato delle gravi difficoltà che incontra nella Camera il progetto di legge per la nullità degli atti non registrati, ha chiamato da Firenze a Roma il comm. Rigacci, ispettore generale del demanio e tasse, per studiare altri progetti da surrogare a quello.

Il Re ha distribuito duecento decorazioni in occasione dell'Esposizione dei fiori a Firenze.

Sono cominciati su larga scala i licenziamenti degli operai della fabbrica d'armi di Brescia, avendo il Ministero ridotto lo stanziamento per la fabbricazione delle armi in quell'arsenale.

I lavori ferroviari in Sardegna progrediscono con alacrità sul tronco Sassari-Ozieri.

Già da 10 giorni la locomotiva corre da Sassari a Ploaghe per un tratto di 29 chilometri e non mancando più che la posa delle rotaie per breve lunghezza, l'intera linea di 46 chilometri potrà venire aperta il 1° luglio al pubblico servizio.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'attivazione d'un posto elettro-semaforico in Torrechiaraccia, provincia di Roma.

FRANCIA.

La caduta del Ministero di Broglie era preveduta ne' circoli politici, ed alla vigilia di quella la *France* faceasi a discorrere intorno alle probabili disposizioni del Maresciallo presidente a costituire un Ministero extra-parlamentare.

« È possibile, soggiungeva il citato foglio, che il Maresciallo abbia quest'idea; ma noi crediamo che davanti alla impossibilità pratica dovrà rinunziarvi.

« Secondo l'opinione della maggior parte de' deputati appartenenti alle frazioni moderate, la vera soluzione starebbe nel conservare l'attuale Gabinetto, d'onde si ritirerebbero soltanto i signori Di Broglie, Di Larcy e Dumpierre d'Horno), per lasciare i loro posti ai signori Goulard, Mathieu Bodet e La Rouchère Le Noury. »

Certo si è che fin dal chiudersi dell'ultima sessione era stato generalmente ammesso le cose non poter più oltre durare a quel modo, oramai tutti essere stanchi d'un provvisorio senza nome, e più di tutti la destra legittimista che più non voleva far la parte di vittima degli « abili » del centro destro. Laonde, quasi per comune consenso fu deciso che il Di Broglie, capro emissario degli errori d'un Governo fondato sugli equivoci, sarebbe stato sacrificato.

Più non trattavasi d'una coalizione di conservatori di destra, ma di un tacito accordo di convenienza fra gli oppositori sistematici della sinistra e gli intransigenti del diritto divino; il radicalismo momentaneamente alleato col legittimismo più puro. Impegnatasi la lotta, dopo inutili tentativi per renderla men seria di quanto volesse parere dapprincipio, la vecchia maggioranza si trovò facilmente spostata, ed il Ministero fu rovesciato. Ma la nuova maggioranza vittoriosa, composta di elementi così eterogenei fra loro, basterà a costituire da sè un Governo?

Dagli ultimi telegrammi rileviamo che il Goulard fu incaricato di formare un nuovo Gabinetto, e che il Goulard stesso intende mantenersi fedele al settennato.

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

L'emigrazione degli Irlandesi continua in proporzioni così vaste che i navigli che servono al trasporto aumentano di giorno in giorno la cifra della spesa di trasporto. Ciò riesce inesplicabile, considerato che i salari degli operai nel Regno Unito sono più elevati che altrove; il più che dall'America giungono in Irlanda moltissime lettere che consigliano gli Irlandesi a rimanere a casa loro, rigurgitando già l'America di emigranti irlandesi.

Tutti i giornali tedeschi e francesi riportano il proclama che re Guglielmo III dei Paesi Bassi ha diretto ai suoi popoli in occasione del 25° anniversario del suo regno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *maggio*.

Il *Journal Officiel* annuncia che i ministri diedero le loro dimissioni e che furono accettate da Mac-Mahon. Restano però provvisoriamente al loro posto, incaricati della spedizione degli affari.

La maggioranza che rovesciò il Ministero è composta di 310 deputati della sinistra, di 54 dell'estrema destra e di 17 bonapartisti. La maggior parte dei giornali repubblicani insistono sulla necessità di sciogliere l'Assemblea, impotente a costituire il Governo.

Vienna, 17 *maggio*.

Al solenne ricevimento di mons. Jacobini intervennero il principe Hohenlohe, tutti i ministri, molti membri dell'aristocrazia e tutto il Corpo diplomatico.

Nuova-York, 16 *maggio*.

A Goshen, contea di Hampshire, si sono rotti tre serbatoi, distruggendo quasi completamente tre villaggi. V'ebbero sessanta morti e perdite enormi.

Parigi, 17 *maggio*.

Goulard è incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Sperasi che sarà formato domani o posdomani.

Bukarest, 17 *maggio*.

La Camera ed il Senato elessero una deputazione per salutare il principe della Serbia, che arriva domani.

Atene, 16 *maggio*.

Trikoupis venne incaricato del portafoglio della marina, e Grivas è nominato ministro della guerra.

Costantinopoli, 17 *maggio*.

Arify Bey venne nominato ministro degli esteri, in luogo di Raschid pascià che venne destituito.

Roma, 17 *maggio*.

Elezioni. — Budrio, ballottaggio tra Sacchetti e Bianconcini; Crescentino, eletto Bertolè-Viale; Ravenna, ballottaggio tra Rasponi Cesare e Camporesi; Pisa, eletta Barsanti.

Parigi, 17 *maggio*.

Sul boulevard il prestito contrattossi a 94 20.

Assicurasi che Goulard sceglierà il Gabinetto nei centri destro e sinistro.

Il *Journal de Paris* dice che l'estrema destra doveva prevedere che, rovesciando Broglie, il nuovo Gabinetto inclinerebbe più verso la sinistra. Soggiunge: Il centro destro appoggierà il Ministero, ne difenderà l'ordine e farà rispettare da ognuno i poteri del Maresciallo.

Notizie da Versailles recano, sotto riserva, la voce che il nuovo Ministero venne formato con Goulard all'interno; Chaudordy, esteri; Magne, finanze; Mathieu Bodet, lavori; Desseilligny, commercio; Desjardin, istruzione; Bertauld, guerra.

Goulard pronunziasi fermamente per il voto delle leggi costituzionali, e per la organizzazione del settennato.

Calma perfetta in tutta la Francia.

Il potere del maresciallo resta interamente al disopra della crisi. Nessun partito lo contesta. Tutti i giornali esprimono fiducia in lui.

La scissione dell'estrema destra e delle altre frazioni conservatrici è oramai completa ed irrevocabile.

Parigi, 18 *maggio*.

Il *Journal des Débats* assicura che i tentativi di ieri di Goulard per formare il Gabinetto fallirono. Gli Uffici della sinistra decisero di restare estranei ad ogni combinazione ministeriale.

Bilbao, 17 *maggio*.

L'esercito del nord avvicinasi all'Ebro. Il materiale è già arrivato a Miranda.

Ginevra, 17 *maggio*.

Nell'elezione del Consiglio amministrativo, la lista municipale indipendente, opposta alla lista radicale governativa, passò con una forte maggioranza.

Comm. Giuseppe Gatteschi, gerente.

Ieri alle ore dieci di sera è morto il prof. Augusto Gras, dopo breve malattia. Amatissimo siccome egli era fra noi tanto dalle sue laresche e dai colleghi come da tutta la cittadinanza, la sua morte è un grande lutto.

Domani alle ore 7 ant. avrà luogo la sua sepoltura, dalla via Accademia delle Scienze, n. 4, palazzo dei Regi Musei.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 *maggio* 1874.

Torino	25	52	27	32	28
Roma	29	78	57	30	19
Firenze	24	66	6	67	37
Milano	39	12	43	68	15
Napoli	48	79	86	46	73
Bari	11	6	4	16	22
Palermo	50	85	81	25	10
Venezia	71	27	4	16	22

Impiego Ipotecario
al 7 per 0[0 netto

Vedi l'avviso del **Prestito di Campobasso** nella 4ª pagina.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La campagna bacologica continua a preoccupare negozianti e filandieri e i pochi affari in sete conchiusi in settimana riguardano alcuni organzini bisogni e nulla più.

Si cammina sempre nello stato d'incertezza e d'aspettazione di due o tre settimane fa, non volendo i venditori cedere le sete a prezzi più bassi di quanto potrebbero costare al nuovo raccolto e i compratori tenendo fermi a maggiori concessioni.

Intanto le notizie che si hanno intorno all'andamento dei bachi sono generalmente buone e scarse sono le lagnanze.

Però, secondo il giornale locale dell'*Industria serica*, i timori si fanno sentire vivamente intorno all'andamento della stagione. I freddi di questa ultima ottava hanno danneggiato in qualche località la foglia dei gelsi che incomincia ad ingiallire.

Se il freddo continuasse, e non cesse la pioggia, certamente che i bachi nutriti con foglia cattiva darebbero a temere nella loro ulteriore educazione. Se per contro il tempo si rimettesse al bello, la foglia avrebbe tempo a rinvigorirsi e gli allevamenti dei bachi si avvantaggerebbero.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggia	9[11	Lombardia I.		85	»
Organzini	24[26	Piem.	»	88	»
»	24[28	»	»	83	»
»	3ª[22[24	merce dist.	»	105	»
Strafilati	23[25	»	»	105	»
»	24[26	»	»	104	»
»	22[25	Piem.	»	96	50
»	23[26	»	»	96	50
Trame	28[32	merce corr.	»	74	»
»	34[40	»	»	68	»

La Condizione nostra dall'8 al 13 maggio registrò kil. 13,741 96.

La settimana scorsa di Milano è trascorsa quasi nelle identiche condizioni della precedente. Parecchie ricerche di articoli a richiesta di facilitazioni non tutte accordate.

Negli organzini si continuarono a domandare i finissimi e fini, i belli e buoni correnti e se ne collocarono vari lotti ai seguenti prezzi: per 18[22 sublimi L. 98; belli correnti da 90 a 97; buoni correnti da 87 50 a 88 50.

Le trame fine non prive di ricerche si quotano: prima qualità 20[24 da L. 95 a 99; seconda da 85 a 90; ma quest'articolo scarseggia sulla piazza ed i compratori incontravano qualche resistenza nei detentori.

Scarse e ricercatissime erano pure le greggie classiche e di merito, ma furono meno sostenute delle lavorate. D'importante non si nota che la vendita d'una distinta 9[11 a L. 81.

Nei bozzoli, sul principio dell'ottava, vi fu discreta attività e molte partite vennero vendute, seguendosi colle trattative la norma dei fini sulla base già in corso da L. 4 a 4 10, senza o con tenue premio sopra l'adequato, per località di bassa pianura, da 4 20 a 4 30 per buona pianura, con 10 a 20 cent. e da 4 20 a 4 50 con 20 a 30 cent. per le migliori della collina.

In merito ai cascami, meno la vendita di qualche piccola partitella di strusa, nulla abbiamo da accennare.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche	1ª L.	11 50	12 50
» »	2ª »	11 —	12 —
» »	3ª »	9 50	11 50
» »	4ª »	7 —	8 —
Galetta forate gialle	1ª »	— —	— —
» » verdi	1ª »	11 —	12 —
» »	2ª »	9 —	10 —
» »	3ª »	12 —	14 —
Mistrame			
Barbe (Folgnde) com.	1ª »	13 —	14 —
» lunghezza 2ª, 4ª, 5ª	»	12 —	13 —

Galettami	1ª L.	2 —	2 50
» »	2ª »	1 50	2 —
» »	3ª »	1 —	1 50
Doppi in grana	1ª »	6 25	6 50
» »	2ª »	5 75	6 —
Strazze Chinesi	»	14 —	15 —
» mostrane	»	12 —	13 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	176
Lavorate	»	318
Cucirine	»	17
Totale	Balle	511 del peso complessivo di chilog. 41,410
contro balle 682 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di	»	49,450
Differenza in meno chilog.		8,040

Il mercato di Lione ha continuato nella stessa condizioni di calma dell'ottava precedente.

Le cifre della stagionatura sono abbastanza ragguardevoli; però, lo ripetiamo, la condizione di quella piazza registra colle attuali consegne i contratti fatti lo scorso marzo.

La fabbrica langue.

Nella settimana, che fu solo di cinque giorni, passarono alla condizione:

balle 237 organzini, 173 trame, 210 greggie, 250 pesate, del peso complessivo di chilog. 67,945, contro 60,696 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 391 balle di sete Europee e 579 di Asiatiche.

Cereali. — Marsiglia, 16, mercato fermo. Venduti ett. 800 Danubio 123[118 a L. 40 50 dispon.; 450 id. 122[117 id. a 40 id.; 2560 Polonia 122[124 a 45 50 id.; 1600 Marianopoli 128[123 a 46 50 id.; 1600 Burgas 127[122 a 43 arrivo giugno; 3200 Iekz Azoff 128[121 a 43 arr. giugno.

Il tutto per 180 litri ca. 1 p. 0[0

Parigi. — La balla di kil. 127 1[2 si quota a Marsiglia, franco di porto alla stazione, da L. 30 a 69, secondo qualità.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

17 maggio. I grani nostrali e la meliga nostrale che erano in tendenza al rialzo, in questa ottava segnarono infatti nuovo rialzo con molta fermezza. Nei grani nostrali le offerte si fanno sempre più piccole e cominciasi a riconoscere essere quasi esausti i magazzeni, e se non ci arrivassero continuamente grani dall'estero si sarebbe a prezzi favolosi. Nella meliga si fanno più vive le ricerche e meno le offerte, in modo che i prezzi pare vogliano ancora continuare al rialzo, in riso affari limitati a prezzi fermi. In segala affari nulli. Avena più offerta stante gli arrivi dall'estero; prezzi fermi. Il rialzo è anche in parte causato dalla cattiva temperatura che non può certamente fare del bene, ed anzi continuando potrebbe recarci dei danni incalcolabili.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano estero	quint. L.	44 15	a 45 —
Id.	ettol. »	33 65	a 34 15
Id. nostrale	quint. »	43 —	a 46 —
Id.	ettol. »	32 50	a 34 95
Meliga	quint. »	30 —	a 32 50
Id.	ettol. »	22 30	a 24 15
Riso	quint. »	42 —	a 45 —
Id.	ettol. »	31 90	a 34 10
Segala	quint. »	30 —	a 32 —
Id.	ettol. »	21 80	a 23 35
Avena	quint. »	33 —	a 34 —

N.B. Riso ed avena fuori dazio.

MERCATO DI MILANO.
15 maggio 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	32 85	a 37 —
Granoturco »	»	21 20	a 24 35
Segale »	»	20 15	a 22 25
Riso nostr. (dazio escl.)	»	29 45	a 35 85
Riso pagl. (idem)	»	29 45	a 32 20
Avena (idem)	»	13 40	a 14 35

Condizione Pubblica della Seta in Torino
Bollettino del 16 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	850 22
Trame	8	291 13
Greggia	8	740 61
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1881 96

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 189.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 15, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 16 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	1154 90
Trame	5	551 20
Greggia	1	89 16
Articoli diversi	1	7 40
Totali	19	1792 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 257. Chilogrammi 25,891 14.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 maggio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 70 70 75 (73 70) 73 85 in 80 90 (73 85), in liq. 73 90 90 95 p. 31 maggio.

Corso legale 73 72 1[2.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in con. 249 75 248 75 249 75 248 50, in liq. 248 50 250 25 p. 31 maggio. 249 249 250 250 250 p. 30 giugno.

Az. Ban. di Torino C. d. matt. in con. 660.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 212 212 212 50, in liq. 215 p. 30 giugno.

Oro 22 44. 22 47 da informazioni.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
16 maggio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Sabbato ancora la Borsa di Parigi nutriva fiducia, che un accordo potesse stabilirsi fra il governo, e l'estrema destra, dimodochè la liquidazione della quindicina, potè compiersi colla massima calma e facilità. La caduta però del ministero Broglie, venne a modificare le disposizioni, e d'un colpo il 5 0[0 Francese piegò a 94, per riprendere alquanto ieri a 94 30.

Nessuna notizia sulla formazione del nuovo Gabinetto, pure si spera, che il sig. Goulard che ne è incaricato, riescirà fra breve a scongiurare la crisi. L'odierna Borsa fu naturalmente alquanto perplessa. La Rendita si trattò a 73 75 cont. e 73 85 fine corr. Circa i valori, notiamo alquanto migliori le az. Meridionali a 387, e per contro cattivine offerte di Banco Sc. che escordite a 250 chiusero deboli a 249. Pel resto pochi affari ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2140 fine.
Az. Mobiliare 880 id.
Az. Banca Torino 661 id.
Obbl. Romane 216;
Oro 22 47.
Chiusura incerta.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano — Ore 8 1/4 — *Non intimes.*

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà:
Intrighi eleganti.

Balbo (ore 8 1/4) — Serata a beneficio della prima ballerina assoluta Clorinda Rocca.

Alfieri — *Riposo.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta da **O. Michetti** rappresenterà:
Stenterello stregone.

Incanto volontario

di un grande assortimento di **tappezzerie in carta**, delle migliori fabbriche di Francia, Inghilterra, Germania e nazionali.

Per mercoledì 20 maggio, mattina dalle ore 9 alle 11; sera dalle ore 3 alle 5 e giorni successivi.

In una Bottega in via di Po, n° 5, Torino.

P. Pellengo R. per. estim.
584

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

Istituto delle Rosine

Locali ad uso di botteghe, laboratorii o magazzeni, da affittare al piano terreno del fabbricato sull'angolo delle vie Pinna e Soccorso.

Dirigersi alla Segretaria dell'Istituto. 499

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. NOVARESE. 540

Casetta civile da affittare in Rivoli via Goito, di 3 alloggi di sei membri ciascuno uniti o separati. 580

DA AFFITTARE

Alloggio da 7 a 10 o più camere, via S. Tommaso, n° 7. — Dirigersi al portinaio. 583

Villa da affittare

in territorio di **S. Mauro**, composta di 12 camere mobigliate, con cappella, vasto giardino coltivato a fiori ed insalata, frutta di ogni qualità, ombrosi pergolati per passeggio e strada particolare, distante 40 minuti da Torino, con omnibus a tutte le ore.

Dirigersi in Torino, via S. Chiara, n° 20, piano 2°, scala in fondo alla corte a destra. 573

Da vendere

Villa, detta la **Missione**, sui colli di Torino, presso il ponte della Vernea, composta di comoda casa civile completamente mobigliata, casa rurale, giardino e beni annessi, del quantitativo di ettari 12,20 (giornate 32).

Per le trattative rivolgersi al notaio **Paroletti**, via Corte d'Appello, n° 2, o dal geometra **Guinzio**, via Giannone, n° 18. 375

Casa di 12 membri e giardino da vendere per L. 8,000, situata a tre chilometri da Torino.

Dirigersi dal sig. **Rodda**, parrucchiere, portici di Po, angolo San Massimo.

Si affitterebbe anche in detta casa quattro camere, mobigliate o no, per L. 250, compreso la metà del giardino. 574

IN RIVOLI

via Carlo Emanuele III, N. 20.

DA VENDERE al presente Casa civile, in ottimo stato, di 14 membri ammobigliati, con due cucine, cantina e solaio, acqua potabile, pollaio e giardino cinto da muro. — Detta Casa è sempre visibile, e per le trattative dirigersi all'ufficio dell'**Agenzia Stefani**, via Finanze, 13, Torino. 542

In Rivoli da vendere

VILLEGGIATURA signorile di 10 membri con giardino, casotto del cocchiere, cortile, scuderia e rimessa, ed ove d'uopo con spaziosa aia e case coloniche annesse.

Recapito in via Doragrossa, 24, piano secondo, dalle ore 12 alle 2. 541

DA RIMETTERE

Una Bottega con rilievo di mobili, via Po, n. 38.
Rivolgersi ivi. 494

Nel comune di Lauriano (Torino)

È vacante il posto di **maestro di 1ª e 2ª elementare.**

Dirigersi per le trattative al sig. Sindaco locale. 572

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del **Caffè Londra**, via Po, Torino.

DA VENDERE

Giornali a peso. — Rivolgersi a Comino Giuseppe, piazza Carignano.

Fuga del quattordicenne FACELLI ALBERTO

Addì 13 dell'ora scorso aprile, eradovasi dalla casa di Rotturo Giacomo in Pietra Ligure il giovinetto Facelli Alberto, figlio del vivente Giuseppe, nato e domiciliato in Garessio. Chi, avendone contezza, ne ragguaglierà il Sindaco dell'anzidetta città di Garessio, oltre all'eterna riconoscenza, avrà eziandio un discreto guiderdone dal padre desolato. 588

Nuovo Incanto

Per la vendita volontaria del **castello di Brusasco**, cascine e dipendenze, mulino e diritti di pesca nei territori di Cavagnolo e Marcorengo, di cui nel bando 28 marzo scorso, stati deliberati nel verbale 23 scaduto aprile, seguirà avanti il notaio Oscarre Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, **il giorno 21 corrente maggio, ore 10 mattina**, in base ai prezzi risultanti dai seguiti aumenti ed alle condizioni tenorizzate nel nuovo bando 9 corrente, visibile colle altre carte tutte presso il notaio suddetto, e presso il geometra Guinzio, via Giannone, N. 18.

Torino, 10 maggio 1874.
563 Notaio **Oscarre Paroletti.**

INCANTO
per vendita di Casa in Torino

Martedì 9 giugno 1874, ore 10 mattutine, nello studio del Notaio sottoscritto (via o Corso Siccardi N° 5) in Torino, sarà esposto con autorizzazione di questo tribunale civile all'asta pubblica sul prezzo di L. 173,000, e deliberato all'estinzione di candela vergine al miglior offerente il cospicuo corpo di casa a cinque piani, posseduta dai minori Isidoro, Alessio ed Alberto Cafarel in questa città, formante angolo tra le vie Porta Palatina e Croce d'Oro, sezione Dora, del reddito di L. 16,780, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo bando 29 aprile 1874, pubblicato e visibile insieme agli altri titoli relativi a detta casa presso il sottoscritto.

518 *Notaio* **H. Operti.**

Scadenza per aumento del sesto

La Palazzina Tournon, posta in Torino, piazza Solferino, di elegante e solida costruzione, fu deliberata il 6 corrente maggio per sole L. 200,200, ed il termine utile per l'aumento del sesto scade col 21 corrente maggio.

Per le informazioni dirigersi al procuratore capo Innocente Isnardi, via Santa Chiara, N. 5. 565

R. Convitto delle vedove e nubili di civil condizione in Torino

Incanto Volontario

Il 19 giugno prossimo, ore 10 antimeridiane, nello studio del Notaio avv. Borgarello, via S. Filippo, n° 6, piano 2°, si esporrà all'incanto due lotti di terreno fabbricabile posto in questa città, regione Monveglio, sulle stradale di Moncalieri. — Le condizioni per la vendita e la pianta del terreno sono visibili presso il detto notaio. 583

Da vendere in Pinerolo 645

CASA elegantemente mobigliata ad uso Villeggiatura, con pergolati e giardini, e serbatoio d'acqua per l'inaffiatura, e magnifica vista sulla pianura.

Dirigersi ivi al sig. CREMONA Pietro, erariale sotto i Portici nuovi ed in Torino al sig. cav. G. MOSSONE, geometra, via Arsenale, 6.

Ai Costruttori e Proprietari di Case

(LUSSO ED ECONOMIA)

Presso la ditta **FOSSATI e C.** per il commercio di **marmi e pietre da taglio** in Torino, via Passalacqua, N. 7, ed angolo via Bertola, N. 49, trovansi depositati vari campioni di **Ardoises** (Lavagne), provenienti dalle migliori cave francesi, ad uso copertura da tetti, in luogo delle tegole come già praticasi in molte primarie città d'Europa.

Prezzi convenientissimi. 331

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln.*

Studio di ingegneria industriale. 507

PRESSO LA DITTA
SICCARDI ED ANDREOTTI
via Carlo Alberto, N. 36.

SEME BACHI DI SARDEGNA

con garanzia dello schiudimento
ANNO VIII D'ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, N. 35, piano nobile, Torino.

Sono ottenibili le galette delle prove precoci. 368

Si è pubblicato

IL PALMAVERDE

Almanacco Universale per l'anno 1874

Anno 152 **DIVISO IN TRE PARTI** **Anno 152**

Parte I. — Potenze per ordine alfabetico — Famiglie regnanti — Presidenti delle Repubbliche — Ministri — Agenti diplomatici.

Parte II. — (Italia) Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Tribunale supremo di guerra e marina — Ministeri ed Uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Armata di terra — Ordini Cavallereschi.

Parte III. — Autorità locali nelle Provincie, nei Circondari e nei Comuni — Amministrazione della Casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova, del Principe Tommaso e del Principe di Carignano, in Torino. Un bel volume di circa 700 pagine in-32°, legato in cartoncino

Prezzo L. 3, 50.

Contro relativo Vaglia-Postale diretto agli **Eredi BOTTA**, Torino si spedisce franco di posta. 479

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni ipotecarie di it. Lire 500 ciascuna

DELLA CITTA' DI CAMPOBASSO

Prezzo di Emissione Lire Italiane 400.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873. — Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873. — Contratto in atti del Regio Notaio sig. cav. Egidio Serafini, in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

INTERESSI.

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano *nette L. it.* **25** *annue* pagabili semestralmente il 1° gennaio e il 1° luglio.

Assumendo il Comune *a proprio carico* il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1° luglio 1874**, per ciò il prossimo **Cupone di L. 12 50 sarà** pagato il **1° gennaio 1875.**

RIMBORSO.

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari (Lire **500**) nel periodo di *50 anni* mediante 100 estrazioni semestrali. — La seconda Estrazione avrà luogo il **1° luglio 1874.**

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie, la *Città di Campobasso* obbliga materialmente *tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri* (Articolo 13 del Contratto).

Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di Italiane Lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani, e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.
Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta inscrizione ipotecaria;

Estratto del Certificato d'ipoteca di It. L. un milione in garanzia del prestito della città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell'Indicato Credito e relativi interessi il Comune debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo, S. Giovanni del Gelsi, sez. B, N. 58. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, Piano delle Camere, sez. B, N. di mappa 306 e 309. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, sez. D, N. di mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, sez. D, N. 242 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo, S. Martino, sez. D, N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo, La Foce, sez. D, N. 402. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo, Fontana, sez. D, N. 507. — 8. Seminatorio scelto, in vocabolo, Crucella S. Paolo, sez. C, N. 564. — 9. Simile prativo scelto, in vocabolo S. Antonio Abate, sez. E, N. 593. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, S. Giovanni del Gelso, sez. A, N. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminatorio, sez. C, N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orefiecerie, N. 2. — 14. Simile ad uso cotile sopra la contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere, in contrada Santa Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero nell'orto Aggario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla suscritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Macello coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifico il sottoscritto Conservatore delle ipoteche della provincia di Molise, di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione, ogg. 6 agosto 1873, al vol. 109, N. 3662, reg. d'ordine, e N. 1899 di formalità. — Emitto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo lire 1000, bollo del registro cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1,25, carta da bollo L. 4,95, in totale L. 6007.

(Luogo del sigillo) *Il Conservatore* GREGORIO CATALANO.

La Sottoscrizione Pubblica

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 **(Lire 25 reddito netto anno)** *godimento dal 1° luglio 1874*, **sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio**, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

Lire	12 50	all'atto della Sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;	
»	25 —	al riparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;	
»	50 —	da versarsi il 15 giugno;	
»	62 50	» il 15 luglio;	
»	100 —	» il 15 agosto;	
»	150 —	» il 15 settembre;	
Lire	400 —		

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'Otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque e di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

Liberando all'atto della sottoscrizione oppure al riparto le obbligazioni con netto L. 335, i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva otto giorni dopo.

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole (*coupons*) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla **Cassa Comunale** di *Campobasso*, nonchè presso quei banchieri ed Istituti di Credito a *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano*, che saranno indicati dal Municipio. (Articolo 6 del Contratto).

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

Le Sottoscrizioni liberate interamente all'atto della Sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio 1874:

In Milano presso Francesco COMPAGNONI, via S. Giuseppe, 4, e nella provincia presso i suoi corrispondenti.
In Torino presso i sigg. A. GRASSO e Figli — REBESSI Federigo — Fratelli DE-CESARIS — L. BERNARDI — A. FUBINI — P. BLANCHETTI.

12 Obl.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

REVALENTA ARABICA

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco edegli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che le carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Eva, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo così più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Pacaco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1865.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Ravine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi di letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 5 chilogr. fr. 35 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatto in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 80 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MÜLLER, e C.
via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 505

Apparecchio Lotte - L. 8 50 a 11 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12
Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. 60. 512

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, assistenza nel servizio, prezzi moderati, Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 520

Torino, Tip. G. Favale e C.